

PRIMAVERA CICLISTICA

Gp di Liberazione e Giro delle Regioni entra in scena il ciclismo dei giovani

ROMA Primavera, è tempo di ciclismo. E di conseguenza è il tempo del Gran Premio della Liberazione e del Giro delle Regioni. Un binomio inscindibile, un appuntamento tradizionale. Due competizioni internazionali che danno il via alla stagione dei dilettanti e che possono contare su un lotto di partecipanti comparabile con quello dei campionati mondiali.

L'appassionante settimana delle due ruote comincerà con il «Liberazione» giunto alla sua 55ª edizione. Teatro di gara, il prossimo 25 aprile, il suggestivo scenario di Roma antica. Un percorso tradizionale, che vivrà il suo clou sul rettilineo delle Terme di Caracalla. Il giorno dopo, via alla corsa a tappe, che

porterà la carovana, attraverso sei trauardi da Velletri a S. Giuliano Milanese.

La prima si snoderà tra i saliscendi dei Castelli Romani con partenza a arrivo a Velletri, poi a seguire la Narni-Chiusi, la Pescaia-Cutigliano, la Lucca-Pontremoli, la Lavagna-Ovada e per chiudere l'Acqui Terme-S. Giuliano. Per il Giro delle Regioni ci sarà una novità, rispetto al passato. Oltre alle squadre nazionali (21 in tutto) vi prenderanno parte una serie di squadre di club con corridori Under 23.

Sia il Gran Premio di Liberazione che il Giro delle Regioni saranno seguiti dalla Rai con trasmissioni in diretta in differita.



IL COMMENTO

PEDALANDO CON IN SELLA LA STORIA

VERSO UNA ANTICA E NUOVA AVVENTURA

di GINO SALA

Ancora una volta siamo in campo con la bandiera del ciclismo giovanile, quello che a ben vedere maggiormente conta se vogliamo ricostruire un ambiente pulito e al momento bisognoso di profonde attenzioni, di onestà e di saggezza in tutte le sue categorie. In campo con i tradizionali avvenimenti di valore universale, col Gran Premio della Liberazione e con il Giro delle Regioni, due competizioni che camminano a braccetto con la storia d'Italia. Sono con noi ragazzi di ogni angolo del mondo,

abbiamo un passato ricco di nomi che sono diventati famosi, abbiamo un presente che ci collega con le problematiche della vita. Già, è in noi la coscienza di dover lottare per uno sport più limpido e più civile, perciò siamo grati a tutti coloro che contribuiscono alla nostra opera. Le corse dell'Unità sono nel mio cuore per tanti motivi, principalmente perché sostenute da un volontariato di forti sentimenti. Non siamo organizzatori incalliti, non disponiamo di grandi mezzi finanziari, anzi sotto questo

aspetto ci troviamo in difficoltà per far quadrare i bilanci e detto tra parentesi sarebbe ora che chi trae benefici dal nostro lavoro non si limitasse ad attestati di circostanza. E comunque grazie a chi è vicino, a chi riconosce il nostro impegno, il nostro entusiasmo, la nostra passione. Con queste armi una carovana animata da buoni intendimenti e circondata da un particolare affetto festeggerà il 25 aprile con una gara che ha i contenuti di un mondiale di primavera. Subito dopo il Giro con una settimana piena di agonismo e di contatti umani, di incontri nelle piazze, nei comuni, nelle scuole dove faremo nuove e preziose conoscenze. Sarà un bel viaggio sulle strade del Lazio, dell'Umbria, della Toscana, della Liguria, del Piemonte e della Lombardia, proprio un'eccezionale avventura per dare e ricevere.

Giocatori spenti, è il buio azzurro

La disfatta spagnola: Zoff fa i conti con la mancanza di qualità

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

BARCELONA Altro che spia accesa, è suonata la sirena e il rumore è assordante: erano anni che non si vedeva una Nazionale italiana così malmessa. Dino Zoff, nella pancia dello stadio olimpico di Barcellona, mercoledì notte aveva l'aria di chi non sa più che pesci prendere e non vede probabilmente l'ora di finirli con questo stitilidico. L'Italia del calcio sta crollando partita dopo partita, il quattordicesimo posto nella classifica mondiale ci sta tutto e dopo la legnata ricevuta dalla Spagna si potrebbero perdere altre posizioni. Ma sono altre le cose che contano e alcune di loro sono venute a galla nella imbarazzante conferenza stampa del dopo partita.

Qualità. Finalmente, incalzato da Bruno Pizzul, Zoff ha detto che il grande problema è il materiale a disposizione. Cioè, la qualità. Puoi avere venti atleti, capaci di adattarsi a qualsiasi modulo, ma se non sanno trattare il pallone non servono. È dall'ultimo Sacchi, dal 1994 per la precisione, che il centrocampo italiano non esprime più grandi giocatori. Abbiamo solo un onesto gruppo di corridori (Di Biagio, Ambrosini) dal quale non è lecito attendersi ulteriori miglioramenti, forse solo Tacchinardi può compiere altri progressi. Il confronto con la Spagna è stato impietoso: Guardiola, da solo, ha dato scacco matto al centrocampo italiano. Per uno strano scherzo generazionale, abbiamo solo validi attaccanti. Ma anche qui c'è qualche problema: Vieri è fragile. Del Piero non trova il gol su azione da diciotto mesi. Inzaghi e Montella sono utili quando la squadra li supporta, altrimenti diventano quasi un peso. In ogni caso, se la squadra non produce gioco, è inutile avere grandi attaccanti. Ma, tornando al discorso qualità, quando preferisci Fiore a Totti e quando i migliori sono Maldini e Cannavaro, cioè due difensori, significa che sei alla frutta, o quasi.

La salute. La Nazionale ha confermato quello che si era visto nelle coppe: attualmente i nostri giocatori hanno una marcia in meno. La Spagna è stata superiore anche dal punto di vista atletico. «In questo momento sono più rapidi», ha sospirato Zoff, che poi l'ha buttata lì: «Spero che per gli europei la situazione migliori, altrimenti...». Altrimenti saranno guai, perché quando l'avversario ti ruba il tempo, ti mangia i metri nello scatto e ha un maggior fondo, rischi di fare la figuraccia di Barcellona, con una squadra chiusa in area, costretta, per sopravvivere, a rispolverare l'antico catenaccio. Ci può stare che un avversario si dimostri superiore nel contesto di una partita, ma mercoledì tra Spagna e Italia sembrava che ci fossero due categorie di differenza. Dietro le quinte è questa la spiegazione: le nostre squadre si allenano poco e male perché non sanno reggere il ritmo mercoledì-domenica-mercoledì imposto dalle coppe e dai guadagni. Ma anche la Spagna, però, partecipa alle coppe e lo fa talmente bene da avere tre squadre (Real Madrid, Barcellona e Valencia) nei quarti di Champions League: come la mettiamo allora?

Tattica. Una frase di Zoff lascia intendere che il tempo degli esperimenti è finito. Il 3-4-1-2 non funziona, ergo, agli europei si dovrebbe rivedere il 4-4-2, che è poi il modulo



esibito dalla Spagna di Camacho. «La tattica mi preoccupa di meno, ci vuole poco a cambiare».

Motivazioni. Che Zoff non fosse un trascrittore di folle si sapeva. E, probabilmente, nessuno voleva un Masaniello in panchina. Ma, vivaddio, ci vorrebbe entusiasmo. Il ct sembra sopraffatto dagli eventi. Ha capito da tempo che la crisi del nostro calcio è seria e sembra che si sia già arreso. È un segnale inquietante, forse il peggiore in assoluto, perché quando il comandante non crede nel suo esercito, la truppa avverte il clima di sfiducia e va allo sbanda. Dai nervi di Sacchi alle urla di Maldini alla quiete di Zoff: ma possibile che in Italia anche un ct non riesca a essere normale?

STAMPA SPAGNOLA

«Il calcio italiano è in decomposizione»

quotidiano sportivo di Barcellona. A metà pezzo, altre bastonate: «Italia acabó hasta fragil en su línea de retroguardia. Ofensivamente no existió... El resto del equipo fue un punado de jugadores y eneros sin armonía: fragil en defensa, inconsistentes en ataque, una especie de armata Brancaleone. Meno pesanti, ma sempre duri i commenti riportati su «AS», quotidiano sportivo di Madrid. «Italia debería reflexionar sobre esta derrota... lo suyo es un problema de actitud. Italia no juega al fútbol, trabaja el fútbol». L'Italia deve riflettere su questa sconfitta, il problema è l'atteggiamento mentale. L'Italia non gioca a calcio, ma lavora il calcio. Chiude «La Vanguardia», giornale di Barcellona: «La selección de Dino Zoff está por hacer. Sus individualidades no son un equipo, ni siquiera se les parecen». La selezione di Zoff è in alto mare, le sue individualità non fanno una squadra e neppure le assomigliano. Zoff ha commentato così: «Ne ripareremo agli europei».

LE REAZIONI

Il ct pronto a cambiare modulo
Nizzola: «Momento di transizione»

DALL'INVIATO

BARCELONA Dino Zoff si anima solo quando parla con Bruno Pizzul. Luciano Nizzola ha l'aria stanca. Il momento difficile della Nazionale si legge anche nelle espressioni e nei comportamenti dei due «lider máximi», il commissario tecnico e il presidente federale. Mosci loro, moscia la squadra: sintonia perfetta. Mosci, naturalmente, anche i commenti del giorno dopo, e l'atmosfera all'aeroporto di Barcellona si fa surreale: il film della partita è stato eloquente, i giornali spagnoli hanno maltrattato l'Italia, anche ex-azzurri come Marco Lanna e Amedeo Carboni, presenti mercoledì sera allo stadio Olimpico di Barcellona sono rimasti sconcerati, eppoi loro, la coppia-budino, affermano di non essere preoccupati. Per Nizzola «questo è un momento di transizione, ma sono ancora fiducioso. Speriamo che agli europei si possa schierare una buona squadra. Nel primo tempo la squadra ha tenuto, nella ripresa hanno influito sicuramente i cambi. Gli avversari, comunque, ci considerano ancora bene, parlo con i dirigenti spagnoli prima della partita e dicevano che il nostro è un calcio di grande livello». Già, ma chissà se la pensano ancora così dopo aver visto la gara.

Zoff difende la truppa «sapevamo che c'era da soffrire a abbiamo giocato in casa di una squadra che sta attraversando un ottimo momento», ma poi difende anche se stesso: «Nessuno ha giocato fuori ruolo. Non esiste un problema di modulo, ci vuole poco a cambiare e a tornare al 4-4-2 e io ho le idee chiare». Spiega poi che «se qualcuno pensava di poter andare in Belgio e Olanda e recitare la parte dei favoriti, ha sbagliato strada. Mi auguro che i giocatori affrontino questa avventura con la consapevolezza che in questo momento non siamo i migliori». Zoff afferma che «ora bisogna fare gruppo», concetto beazzottiano. Per trovare la condizione fisica «sarà importante il lavoro di preparazione, la responsabilizzazione reciproca». Contro il Portogallo, a Reggio Calabria, «tranne Toldo al quale ho promesso di giocare, comincerò a tirare le somme. Fiore? Non è andato male. Vieri? Lo aspettiamo, speriamo che non si faccia più male. La qualità non è eccelsa, ma se assumiamo l'atteggiamento giusto, possiamo fare bene». Già, ma andatelo a spiegare ai 9 milioni e 456 mila italiani che hanno visto in tv Spagna-Italia, il programma più seguito di due giorni fa (21.18% l'ascolto): davvero si può sperare che credano alla favola dell'ottimismo?

Formula 1, la scommessa corre a 300 all'ora

Lottomatica e Sisal gestiranno il gioco. Le prime puntate col Gp di S. Marino

ROMA Via alle scommesse sulla Formula Uno. Dal prossima 6 aprile, in occasione del Gp di San Marino in programma all'Autodromo di Imola, sarà possibile partecipare al nuovo gioco pronostici, Formula 101, coordinato e gestito in Italia dalla Lottomatica. Attraverso delle apposite schedine si potrà scommettere sui risultati di Schumacher e di Hakkinen. Formula 101 consiste infatti nel pronosticare i primi otto piloti secondo l'ordine di arrivo nelle gare del Gran Premio del Mondiale di F1. Per ogni piazzamento indovinato verrà assegnato un punteggio a scalare: si va dai 17 punti del primo classificato per arrivare ai 9 dell'ottava posizione. I giocatori che totalizzeranno i tre punteggi più alti saranno premiati con un premio in denaro. Chi indovinerà l'esatto ordine di arrivo dei primi otto classificati fa

101 e si aggiudica, oltre al premio Oro, il jackpot. Il decreto che autorizza il gioco è stato firmato dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco con il quale «Lottomatica è ufficialmente coordinatore e gestore di Formula 101, gioco per il quale la società detiene i diritti in Italia su delega della federazione internazionale dell'automobilismo e della Foa, l'organismo che gestisce la F1. Comunque, la Lottomatica non avrà il monopolio del gioco. Altri gestori potranno aggiungersi, anche se Lottomatica avrà anche un ruolo di coordinatore, attribuito dalla Fia-Foa. Il nuovo gioco potrà quindi contare, per il suo avvio, sulla sua rete telematica di Lottomatica che conta su 19 mila terminali in funzione negli oltre 14 mila tabaccai e ricevitorie convenzionati. «Siamo certi che Formula 101 - ha affermato Marco Staderini, amministrato-

re delegato di Lottomatica - troverà il favore dei milioni di appassionati della F1 e siamo orgogliosi di aver proposto questo gioco al Ministero delle Finanze e di aver ricevuto la completa fiducia da parte di Bernie Ecclestone per la gestione delle scommesse nel nostro paese». Il nuovo gioco pronostici Formula 101 sui risultati dei gran premi si giocherà anche nelle ricevitorie della Sisal (dove si gioca al Superenalotto). Anche la Sisal ha firmato ieri, nel primo pomeriggio, la convenzione con il ministero delle Finanze che gli affida la concessione della gestione del gioco. Sisal punta ad attivare velocemente le giocate sulla propria rete. Già oggi si terrà una riunione tra i concessionari Sisal e Lottomatica per la definizione e l'armonizzazione delle politiche di comunicazione per il lancio e il sostegno comunicazionale al gioco.

La scommessa: Pronosticare le prime otto vetture classificate, secondo l'ordine di arrivo, nelle gare di Gran Premio del Campionato mondiale di F1.

Il punteggio: A ogni posizione di arrivo delle auto corrisponde un punteggio: dai 9 punti dell'ottavo classificato ai 17 punti del primo.

È dato dalla somma dei punti relativi alle posizioni esattamente pronosticate. Il massimo è pari a 101

Il montepremi: il 90% ripartito fra tre categorie (Oro, Argento e Bronzo) e il rimanente 10% riservato come jackpot ai giocatori che totalizzano 101.

Le giocate: La minima si compone di due colonne, ma sono anche possibili giocate sistemiche. P&G Infograph

GP ON LINE

E su Internet c'è il Fantaformula: gratis il gioco a premi

È nato il fantacalcio della Formula 1. Si chiama «Fantaformula» e funziona in tutto e per tutto come il fortunato gioco applicato al calcio. L'unica differenza è che si gioca via Internet, sul sito «www.fantaformula.com». Grazie al nuovo gioco tutti gli appassionati di automobilismo nel mondo potranno comprare e vendere, sulla base di un budget iniziale di 200 «miliardi», scuderie, piloti, motori e telai.

Il nuovo sito, elaborato da giornalisti italiani che seguono la Formula 1, ha fatto la sua comparsa ufficiale su Internet alla vigilia del Gran Premio del Brasile. È bilingue (italiano e inglese) e gratuito. Per la sua prima edizione mette in palio la trasferta gratuita al Gran Premio d'Australia del 2001.

